

saranno eliminate le cause di maggiori ritardi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rienzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**RIENZI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta datami, e ne prendo atto. Faremo appello alla Camera e premure all'illustre nostro Presidente perchè il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 31 dicembre 1905, che si trova da due anni nell'ordine del giorno, sia discusso ancora prima delle vacanze. *(Bravo!)*

**PRESIDENTE.** Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Rienzi al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità, per l'accresciuto commercio, di ingrandire la stazione ferroviaria di Cefalù ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** È una necessità riconosciuta, tanto che esiste già un progetto di massima, quello dell'ampliamento generale, anzi della sistemazione generale di questa stazione, del piazzale, dei binari e degli impianti annessi. Come sa l'onorevole Rienzi, a questi miglioramenti delle stazioni non si può procedere che per gradi. Attualmente oltre 300 stazioni sono sossopra per riparazioni urgenti. Intanto alla stazione di Cefalù venne attuato qualche miglioramento indifferibile, per esempio la pavimentazione del marciapiede; e, precisamente nello scorso mese di maggio, si è disposto qualche altro lavoro come la sopraelevazione delle due ali laterali della stazione; effettuerà anche l'impianto di una piattaforma rispondente alle esigenze del commercio, di circa 12 metri. Se poi occorressero d'urgenza, prima di addivenire alle opere di definitiva sistemazione, altri lavori, questo problema sarà tra breve esaminato in un sopralluogo di funzionari della Direzione generale e dei rappresentanti delle autorità locali. Intendo alludere alle autorità comunali, soprattutto, ben lieto se anche l'onorevole Rienzi in quella occasione vorrà intervenire a portarvi il suo contributo personale; ad indagare cioè se ad altri lavori più urgenti occorra dar la precedenza su quelli della definitiva sistemazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rienzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**RIENZI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta ed an-

che dell'ordine che sta per dare circa il sopralluogo, perchè sono sicuro che quando gli ingegneri delle ferrovie si troveranno in quella stazione, dato il commercio e dato tutto il traffico che v'è, non potranno che soddisfare i desideri di quella cittadinanza.

Certamente, in quella occasione, se sarò avvertito in tempo, mi troverò sul luogo per spronare gli ingegneri ad appagare i desideri di quella popolazione.

**PRESIDENTE.** Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Alfonso Lucifero al ministro delle finanze « per sapere se sia vero lo sciopero d'impiegati dello Stato negli uffici demaniali ed ipotecari, e, nel caso affermativo, quali ne sieno le cagioni, e quali i provvedimenti del Governo ».

A questa si collega anche l'interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Romussi al ministro delle finanze « sullo sciopero degli impiegati demaniali ».

Anche l'onorevole Zaccagnino interroga il ministro delle finanze « per sapere cosa ci sia di vero nelle voci di sciopero o di ostruzionismo da parte del personale sussidiario demaniale ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro delle finanze.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Debbo ringraziare l'onorevole Alfonso Lucifero della interrogazione rivoltami ed anche gli onorevoli Zaccagnino e De Felice che hanno seguito il suo esempio.

Il 15 corrente, da una relazione telegrafica avuta dall'intendente di finanza di Palermo, al quale mi è grato attestare la mia soddisfazione pel modo con cui si è condotto in questa contingenza, fui avvertito di un possibile abbandono del servizio da parte dei commessi degli uffici demaniali di Palermo e, successivamente, dai rispettivi intendenti ebbi notizia analoga anche per qualche altra città come Messina, Firenze, Salerno e Santa Maria Capua Vetere.

Prima di tutto è bene che la Camera sappia, e lo sanno certo gli interroganti al pari di me, che questi commessi, o impiegati sussidiari demaniali, non sono impiegati dello Stato, ma impiegati privati, scelti dai ricevitori del registro e dai conservatori delle ipoteche: i primi li pagano sul loro aggio, e gli altri li pagano sulle spese d'ufficio. E, a questo proposito, rilevo che i commessi e gli altri impiegati sussidiari demaniali e delle ipoteche sono 2500, e gli uffici del registro e delle ipoteche 1119; mentre coloro che si allontanarono dagli uffici furono